



Pietro Antonio Novelli, *San Romualdo commenta i Salmi di Davide*
Venezia, Museo Correr

bazia di Cuxa (978). Al 1712, inoltre, risale l'affidamento a Lazzarini della commissione della pala con *San Bruno Bonifacio di Querfurt supera la prova del fuoco*, scambiata con la *Visione di san Romualdo* del più anziano collega²⁴. Il soldato drappeggiato di rosso ci introduce all'evento miracoloso, il passaggio del vescovo fra i ceppi incandescenti per soddisfare l'assurda volontà del crudele monarca moscovita, di lì a breve responsabile del martirio del religioso e dei suoi compagni.

Pertiene al biennio 1712-1713 anche la decorazione ad affresco della sacrestia e dell'annessa cappella Boldù²⁵. Ad

arrampicarsi sui ponteggi fu Romualdo Mauro, come altri membri di quella famiglia particolarmente valido nell'ideazione di scenografie teatrali e apparati effimeri per feste e regate; le quadrature a San Michele prendono spunto dagli esempi seicenteschi di altre chiese veneziane (San Martino, San Giuseppe di Castello, Sant'Alvise), alleggerendo tuttavia la trama architettonica, che cela qualche vago sentore dei Bibiena²⁶. Modesto è il *San Romualdo in gloria* sul soffitto minore, più pomposa – ma sempre ingenua – la prospettiva dell'aula, con finti telamoni e, nel mezzo, la *Santissima Trinità*. Guarnivano la sacrestia un *Cristo a Emmaus* e una *Maddalena nell'orto* (o piuttosto una *Samaritana al pozzo*?) di Elisabetta Lazzarini, per sbaglio costantemente riferite al fratello Gregorio²⁷.

Il racconto agiografico del fondatore di Camaldoli ha ispirato, fra il 1715 e il 1716, un ciclo di quattro tele deputate all'ornamento della cappella absidale sinistra, da posizionarsi entro cornici in «marmo zalo da Verona» – oggi scomparse, ma visibili nella *Veduta dell'interno della chiesa* di Francesco Grisellini, pure in catalogo – apprestate da Antonio Tarsia²⁸. L'incarico, dopo l'esibizione dei relativi bozzetti, venne affidato a Santo Piatti e al figlio dello scultore, Bartolomeo²⁹; di quest'ultimo sopravvive, aggregato ai fondi del Museo Correr, il quadrone con la *Strage degli innocenti*, pervenuto a San Michele nello stesso 1715 e da subito allocato nello spazio sopra la porta della sacrestia³⁰. Raro campione dell'attività dell'artista («pittore di medio livello, [...] maestro di pitture storiche, assai abile nell'a fresco, ammirato per i suoi quadri», scriveva nel 1721 il conte Savva Ragusinskij, raccomandandolo alla corte imperiale russa)³¹, il dipinto scopre una rappresentazione concitata e di un qualche effetto, benché sommaria nel disegno e rapida nelle pennellate. Già nel 1722, le storie lavorate da Piatti e Tarsia furono tolte dalle pareti della cappella per lasciare spazio a quattro nuove immagini eseguite da Giovanni Bambini, che inoltre decorò le «mezzelune e gl'angoli della cupola con varie Virtù», a circondare le superfici affrescate da Angelo Venturini, autore di scarse capacità uscito dalla scuola di Balestra³². Anche in questo caso rimane un solo soggetto, *San Romualdo esorcizza un ossesso*, nei depositi del Museo Correr, per molto tempo attribuito erroneamente al padre Nicolò: meditando sui testi familiari, Giovanni elabora



Vincenzo Guarana, *San Romualdo consegna le chiavi della città di Tivoli all'imperatore Ottone III*
Venezia, Museo Correr

un brano pittorico non disprezzabile «nella resa drammatica e nel modellato robusto e deciso», essenziale però nella stesura quasi a macchia delle tinte e nella definizione delle forme³³.

Le postille del conte Francesco Maria Tassi alla *Descrizione* di Zanetti si rivelano fondamentali nello stabilire il termine *ante quem*, ossia il 1755, per il compimento di due sacre immagini destinate agli altari sotto il coro³⁴. Trasferita nella cappella Boldù, la luminosa paletta di Francesco Fontebasso con l'*Immacolata Concezione* non travalica il crinale del 1740³⁵, rientrando nella fase giovanile dell'ar-

tista, dapprima allievo di Sebastiano Ricci, poi seguace dell'indirizzo tiepolesco. Di Giandomenico Tiepolo è l'altra tela con *I santi Teobaldo, Parisio, Pietro Orseolo e la beata Lucia da Stifonte*, passata al Museo di Castelvecchio dalla galleria Bernasconi; l'acquaforte che la riproduce, autografa del *peintre-graveur*, ne specifica l'originaria ubicazione «in Templo S. Michaelis Muriani»³⁶. Giustamente si è evidenziata la sottile malignità con cui il pittore «descrive l'estasi dei Santi, simili a fantocci manicomiali nei loro ridondanti camicioni bianchi; e il santo, che sulla sommità del gruppo allarga le braccia, ha la testa a palla e

l'esaltata fissità d'espressione di una marionetta»³⁷. L'opera di Giandomenico sostituiva un'identica ancona dipinta dal veronese Stefano Sandri nel 1733³⁸, cui Moschini ha riservato dure parole: «Non vi si vede il discepolo del Tiepolo. N'è fiacco e debole il colore, sufficiente però il disegno; e la stentatezza e lo studio troppo paziente accusano non pittorresco il genio dell'autore»³⁹.

L'ambiente della Biblioteca, dal cui cielo pendeva fin dal 1710 un ovato di Gregorio Lazzarini con «Adamo ed Eva nello stato d'innocenza accompagnati da molte Virtù»⁴⁰, fu perfezionato nel 1773, quando Agostino Mengozzi Colonna ricopri il soffitto di ornati ad affresco in alternanza a medaglioni eseguiti da Vincenzo Guarana⁴¹, ritrattista degli abati Anselmo Costadoni e Fortunato Mandelli⁴². A Guarana i monaci chiesero pure un'effigie del loro fondatore⁴³ e, prima del 1792, una tela bislunga per la chiesa, *San Romualdo consegna le chiavi della città di Tivoli all'imperatore Ottone III*, passata nelle raccolte del Museo Correr: nell'elaborazione dell'episodio, risalente al 998, l'autore instaura un ideale parallelo con un quadro di Jacopo Marieschi, affine nell'iconografia, spettante al ciclo camaldolese di San Clemente in Isola (1748)⁴⁴, facendo tuttavia della messa in scena un «recitativo in senso accademizzante», già preneoclassico⁴⁵. La discordanza con il vecchio dipinto, ormai smantellato, di Giovanni Bambini doveva saltare subito all'occhio ed estendersi all'altra nuova acquisizione della cappella, il *San Romualdo commenta i Salmi di Davide* di Pietro Antonio Novelli, firmato e datato 1789, ugualmente al Museo Correr⁴⁶. È l'artista medesimo, che ha imbastito una prova gradevolissima, leggera nel tocco e garbata nel registro tonale, a chiarire le circostanze della commissione e il soggetto: «Per la cappella di San Romualdo nella chiesa de' monaci camaldolensi nell'isola di San Michele di Murano il reverendissimo padre abate don Lodovico Nachi, da me conosciuto nel mio soggiorno in Roma, mi fece dipingere un quadro con san Romualdo in atto di scrivere i commenti dei salmi, vedendosi in gloria il santo re Davide, che ispirato cantando stassi sull'arpa, mentre al di sopra dallo Spirito Santo discende un raggio che per retta linea toccando la testa di Davide, va ad investire quella di san Romualdo»⁴⁷. La panoramica si interrompe con la menzione delle due perdute «tavole d'altare con santi della Religione», anch'esse anteriori al 1792, com-

piute a Roma da Antonio Zucchi e poi spedite ai padri camaldolesi⁴⁸, ultimo tassello da aggiungere alla ricostruzione della storia artistica sei e settecentesca del cenobio insulare.

Cronologia degli interventi pittorici nella chiesa e nel monastero di San Michele in Isola fra Sei e Settecento

* Bernardino Prudenti (Venezia, documentato dal 1611 al 1639)
La Vergine in cielo con san Lorenzo Giustiniani e alcuni angeli sorreggenti un modello di Piazza San Marco, 1631 ca.
Già Venezia, chiesa di San Michele in Isola, altar maggiore
Bibliografia: Boschini 1664, p. 525; Boschini 1674, *Sestier della Croce*, p. 22.

Ambrogio Bon (Venezia, 1645 ca. - post 1712)
Cristo consegna la corona al beato Michele Pini, 1690 ca.
Olio su tela, 275 x 220 cm
Venezia, chiesa di San Michele in Isola
Bibliografia: Zanetti 1733, p. 445; Zanetti 1771, p. 523; Zanetti 1792, p. 675; Moschini 1807, p. 7; Moschini 1808, pp. 7, 117; Moschini 1815, II, p. 396; Paoletti 1839, p. 163; Zanotto 1856, p. 670; Zanetti 1866, p. 5; *Guida* 1889, p. 38; Lorenzetti 1926, p. 744; Muraro 1953, p. 328; Meneghin 1962, I, p. 347; Ewald 1965, p. 34 nota 7; Donzelli-Pilo 1967, p. 97; Bono, *Ambrogio 1972*, p. 214; Pallucchini 1981, p. 264; Fossaluzza 1983, p. 194; Merkel 1986, pp. 159, 162; Lucio 1988, p. 645; Franceschi 1992, p. 27; Hornig 1996, p. 596; Kamin Kajfetz 2009, p. 145.

Giuseppe Diamantini (Fossombrone, 1621-1705)
Visione di San Romualdo, 1690 ca.
Olio su tela, 270 x 223 cm
Venezia, Museo Correr, inv. Cl. I n. 1798
Bibliografia: Moschini 1808, p. 117 (A. Zanchi); Moschini 1815, II, p. 396; Paoletti 1839, p. 162; Pietrucci 1858, p. 287; Zanetti 1866, p. 8; *Guida* 1889, p. 37; Lorenzetti 1926, p. 688; *Il Museo Correr* 1960, pp. 395-396 (N. Bambini, attr.); Meneghin 1962, I, p. 343 nota 93 (A. Zanchi) e p. 347 (G. Diamantini); Riccoboni 1966, pp. 106, 118 (A. Zanchi?); Donzelli-Pilo 1967, p. 433 (A. Zanchi?); Cannata 1968, p. 383; Moretti 1971, pp. 47-48 (G. Diamantini); Pallucchini 1981, p. 231; I. Chiappini di Sorio, in Zampetti 1988, p. 602, n. 264 (non A. Zanchi); Roio 1988, p. 724 (G. Diamantini); Bellini 1991, p. 639; Kunze 2000, p. 67; Ciacci 2008, pp. 77-78 e 110-111, n. 8.

* Romualdo Mauro (Venezia, 1680 ca. - 1768 ca.)
Quadrante dell'orologio ad affresco, 1709
Già Venezia, chiesa di San Michele in Isola
Bibliografia: Meneghin 1962, I, p. 346 e nota 144.

* Romualdo Mauro (Venezia, 1680 ca. - 1768 ca.)
Prospettive ad affresco, 1709
Già Venezia, monastero di San Michele in Isola
Bibliografia: Meneghin 1962, I, p. 346 e nota 144.

Gregorio Lazzarini (Venezia, 1655 - Villabona, Rovigo, 1730)
L'adorazione del vitello d'oro, 1710
Olio su tela, 500 x 600 cm
Venezia, chiesa di San Michele in Isola
Bibliografia: Da Canal [1732] 1809, p. LX; Zanetti 1733, pp. 445-446; *Cronica veneta* 1736, p. 400; Goethe [1740] 1932, pp. 31-32; Cochin [1751] 1758, p. 125; *Forestiero illuminato* 1765, p. 356; Zanetti 1771, p. 420; Zanetti 1792, p. 547; Moschini 1807, p. 5; Moschini 1808, p. 5; Moschini 1815, II, p. 397; Paoletti 1839, p. 163; Zanotto 1856, p. 673; Zanetti 1866, p. 6; *Guida* 1889, p. 27; Lorenzetti 1926, p. 744; Muraro 1953, p. 327; Donzelli 1967, p. 128; Meneghin 1962, I, p. 348 e nota 152; Donzelli-Pilo 1967, p. 219; Olivato 1974, p. 86 nota 51; Merkel 1986, p. 162; Franceschi 1992, p. 30; Craievich 2007, p. 91.

* Gregorio Lazzarini (Venezia, 1655 - Villabona, Rovigo, 1730)
Adamo ed Eva, 1710
Già Venezia, chiesa di San Michele in Isola, biblioteca
Bibliografia: Da Canal [1732] 1809, p. LX; *Forestiero illuminato* 1765, p. 357; Meneghin 1962, I, p. 266.

* Antonio Zanchi (Este, 1631 - Venezia, 1722)
Visione di San Romualdo, 1711
Già Venezia, chiesa di San Michele in Isola
Bibliografia: Meneghin 1962, I, p. 348 e nota 152.

Gregorio Lazzarini (Venezia, 1655 - Villabona, Rovigo, 1730)
San Bruno Bonifacio di Querfurt supera la prova del fuoco, 1712
Olio su tela, 275 x 220 cm
Venezia, chiesa di San Michele in Isola
Bibliografia: Da Canal [1732] 1809, p. LXI; Zanetti 1733, p. 445; *Cronica veneta* 1736, p. 400; *Forestiero illuminato* 1765, p. 356; Zanetti 1771, p. 420; Moschini 1807, p. 7; Moschini 1808, p. 7; Moschini 1815, II, p. 396; Paoletti 1839, p. 163; Zanotto 1856, p. 670; Zanetti 1866, p. 5; *Guida* 1889, p. 38; Lorenzetti 1926, p. 744; Damerini 1928, p. 217; Muraro 1953, p. 328; Meneghin 1962, I, p. 349; Donzelli-Pilo 1967, p. 219; Franceschi 1992, p. 27.

Antonio Zanchi (Este, 1631 - Venezia, 1722)
L'eruzione del serpente di bronzo, 1712
Olio su tela, 500 x 630 cm
Venezia, chiesa di San Michele in Isola
Bibliografia: Zanetti 1733, p. 444; *Cronica veneta* 1736, p. 400; Goethe [1740] 1932, p. 32; Cochin [1751] 1758, p. 125; *Forestiero illuminato* 1765, p. 356; Moschini 1807, p. 5; Moschini 1808, p. 5; Moschini 1815, II, p. 397; Paoletti 1839, p. 163; Zanotto 1856, p. 673; Pietrucci 1858, p. 287; Zanetti 1866, p. 6; *Guida* 1889, p. 27; Lorenzetti 1926, p. 744; Damerini 1928, p. 223; Zanchi, Antonio 1947, p. 400; Muraro 1953, p. 327; Meneghin 1962, I, p. 348 e nota 152; Riccoboni 1966, p. 108; Donzelli-Pilo 1967, p. 433; Olivato 1974, p. 86 nota 51; Merkel 1986, p. 162; I. Chiappini di Sorio, in Zampetti 1988, p. 586, n. 170; Franceschi 1992, p. 30.

Antonio Zanchi (Este, 1631 - Venezia, 1722)
La vestizione del doge Pietro Orseolo con i beati Giovanni Morosini e Giovanni Gradengo, 1710 ca.
Olio su tela, 278 x 223 cm
Venezia, Museo Correr, inv. Cl. I n. 1797
Bibliografia: Zanetti 1733, p. 445; *Cronica veneta* 1736, p. 400; *Forestiero illuminato* 1765, p. 356; Moschini 1807, p. 7; Moschini 1808, pp. 7, 117; Moschini 1815, II, p. 396; Pietrucci 1858, p. 287; Zanetti 1866, p. 8; *Guida* 1889, p. 37; Lorenzetti 1926, p. 688; *Il Museo Correr* 1960, p. 394; Meneghin 1962, I, p. 325 nota 93; Riccoboni 1966, pp. 100, 106; Donzelli-Pilo 1967, p. 433; Moretti 1971, p. 47; I. Chiappini di Sorio, in Zampetti 1988, p. 557, n. 124.

Romualdo Mauro (Venezia, 1680 ca. - 1768 ca.)
Quadrature con la raffigurazione della Santissima Trinità e di San Romualdo in gloria, 1712-1713
Affresco
Venezia, San Michele in Isola, sacrestia e cappella Boldù
Bibliografia: Moschini 1815, II, p. 399; Paoletti 1839, p. 163; Zanotto 1856, p. 671; Zanetti 1866, p. 7; *Guida* 1889, p. 32; Povolodo 1951, p. 127; Donzelli 1957, p. 155; Meneghin 1962, I, p. 346; Merkel 1986, p. 162; Franceschi 1992, p. 39.

Bartolomeo Tarsia (Venezia, 1686-1762)
La strage degli innocenti, 1715 ca.
Olio su tela, 187 x 265 cm
Venezia, Museo Correr, inv. Cl. I n. 1799 (deposito esterno a Ca' Farsetti)
Bibliografia: Zanetti 1733, p. 445; *Cronica veneta* 1736, p. 400; *Forestiero illuminato* 1765, p. 356; Moschini 1807, p. 6; Moschini 1808, p. 6; Moschini 1815, II, p. 399; Zanetti 1866, p. 8; *Guida* 1889, p. 37; Tarsia (Tersia), Bartolomeo 1938, p. 450; *Il Museo Correr* 1960, p. 326; Meneghin 1962, I, pp. 325 nota 93, 349; De Vincenti 1996, p. 51.

* Bartolomeo Tarsia (Venezia, 1686-1762)
Due episodi della vita di San Romualdo, 1715-1716
Già Venezia, chiesa di San Michele in Isola, cappella di San Romualdo
Bibliografia: Meneghin 1962, I, p. 349.

* Santo Piatti (Venezia, 1681-1749)
Due episodi della vita di San Romualdo, 1715-1716
Già Venezia, chiesa di San Michele in Isola, cappella di San Romualdo
Bibliografia: Meneghin 1962, I, p. 349; Moretti 1986, p. 138 nota 18; Pallucchini 1994, p. 564.

Giovanni Bambini (Venezia, prima metà del XVIII secolo)
San Romualdo esorcizza un ossesso, 1722
Olio su tela, 195 x 140 cm
Venezia, Museo Correr, inv. Cl. I n. 1796
Bibliografia: Zanetti 1733, p. 445 (G. Bambini); *Cronica veneta* 1736, p. 400; Moschini 1807, p. 6 (N. Bambini); Moschini 1808, pp. 6, 116; Moschini 1815, II, p. 398; Zanotto 1856, p. 671; Zanetti 1866, p. 6; *Guida* 1889, p. 31; Lorenzetti 1926, p. 688; Damerini 1928, p. 213; Arslan 1936, p. 192 nota 49 (G. Bambini); Donzelli 1957, pp. 12-13 (N. Bambini); *Il Museo Correr* 1960, p. 24; Meneghin 1962, I, pp. 325 nota 93, 349; Ivanoff 1963, p. 645; Donzelli-Pilo 1967, p. 66; Moretti 1971, p. 47 (G. Bambini); Baroni 1972, p. 318 (N. Bambini); Pallucchini 1981, p. 371; Moretti 1986, p. 138 nota 18 (G. Bambini); Hornig 1992, p. 546 (N. Bambini); Radassao 1998, pp. 198-199 (G. Bambini).

* Giovanni Bambini (Venezia, prima metà del XVIII secolo)
Tre episodi della vita di San Romualdo, 1722
Già Venezia, chiesa di San Michele in Isola, cappella di San Romualdo
Bibliografia: Zanetti 1733, p. 445; *Cronica veneta* 1736, p. 400; Moschini 1815, II, p. 398; Donzelli 1957, p. 12; Meneghin 1962, I, pp. 325 nota 93, 349; Moretti 1986, p. 138 nota 18; Radassao 1998, p. 199.

* Giovanni Bambini (Venezia, prima metà del XVIII secolo)
Virtù, 1722 (?)
Già Venezia, chiesa di San Michele in Isola, cappella di San Romualdo
Bibliografia: Zanetti 1733, p. 445; Moschini 1807, p. 6; Radassao 1998, p. 199.

* Elisabetta Lazzarini (Venezia, 1662-1729)
Cristo a Emmaus, ante 1729

Già Venezia, chiesa di San Michele in Isola, sacrestia
Bibliografia: Da Canal [1732] 1809, p. n.n. nota 13 (E. Lazzarini); Zanetti 1733, p. 446 (G. Lazzarini); Zanetti 1771, p. 420; Zanetti 1792, p. 547; Moschini 1807, p. 7; Moschini 1808, pp. 7, 117; Meneghin 1962, I, p. 349; Baldissin Molli 1996, p. 112 (E. Lazzarini).

* Elisabetta Lazzarini (Venezia, 1662-1729)
Maddalena nell'orto (o Samaritana al pozzo?), ante 1729
Già Venezia, chiesa di San Michele in Isola, sacrestia
Bibliografia: Da Canal [1732] 1809, p. n.n. nota 13 (E. Lazzarini); Zanetti 1733, p. 446 (G. Lazzarini); Zanetti 1771, p. 420; Zanetti 1792, p. 547; Moschini 1807, p. 7; Moschini 1808, pp. 7, 117; Baldissin Molli 1996, p. 112 (E. Lazzarini).

Gregorio Lazzarini (Venezia, 1655 - Villabona, Rovigo, 1730)
Sagra famiglia, ante 1730
Olio su tela, 215 x 173 cm
Venezia, Museo Correr, inv. Cl. I n. 1800 (deposito esterno a Palazzo Ducale)
Bibliografia: Moschini 1815, II, p. 401; Paoletti 1839, p. 162; Zanotto 1856, p. 670; Zanetti 1866, p. 5; *Guida* 1889, p. 24; Meneghin 1962, I, pp. 325 nota 93, 349.

Angelo Venturini (Venezia, 1700 ca. - 1773)
Affreschi sulla cupola, ante 1733
Venezia, chiesa di San Michele in Isola, cappella di San Romualdo
Bibliografia: Zanetti 1733, p. 445; Moschini 1807, p. 6; Moschini 1808, p. 6; Moschini 1815, II, p. 398; Zanetti 1866, p. 7; Donzelli 1957, p. 251; Lucchese 2007, p. 55.

* Stefano Sandri (Verona, 1713-1781)
I santi Teobaldo, Parisio, Pietro Orseolo e la beata Lucia da Stifone, 1733
Già Venezia, chiesa di San Michele in Isola
Bibliografia: Moschini 1808, p. 117; Moschini 1815, II, p. 395; Zannandrei [1831-1834] 1891, p. 394; Zanetti 1866, p. 4; Donzelli 1957, p. 213; Meneghin 1962, I, p. 350.

Francesco Fontebasso (Venezia, 1707-1769)
Immacolata Concezione, 1736-1740
Olio su tela, 100 x 58 cm
Venezia, chiesa di San Michele in Isola, cappella Boldù
Bibliografia: Moschini 1808, p. 117; Moschini 1815, II, p. 395; Fiocco 1927, p. 174; Meneghin 1962, I, p. 343; Martini 1982, p. 529 nota 258; Merkel 1986, p. 162; Magrini 1988, pp. 192-193; n. 177; Franceschi 1992, p. 41.

Giandomenico Tiepolo (Venezia, 1727-1804)
I santi Teobaldo, Parisio, Pietro Orseolo e la beata Lucia da Stifone, ante 1755
Olio su tela, 200 x 104 cm
Verona, Museo di Castelvecchio, inv. 70
Bibliografia: Molmenti 1909, p. 111; Sack 1910, p. 311, n. 92; Trecca 1912, p. 119; Fiocco 1927, p. 174; Avena 1937, pp. 8, 51; *Capolavori* 1947, p. 122, n. 201; *Mostra del Tiepolo* 1951, pp. 160-161, sub n. 111; Donzelli 1957, p. 232; Aldrightetti 1960, p. 100; Meneghin 1962, I, p. 350; Mariuz 1971, pp. 77, 147; Mariuz 1978, p. 417 nota 6; Tiepolo 1979, p. 108; Knox 1980, p. 323, cat. P.311; Marinelli 1991, p. 93; *Museo di Castelvecchio* 2003, p. 62.

* Vincenzo Guarana (Venezia, 1742-1815)
Medaglioni, forse ad affresco, sul soffitto, 1773
Già Venezia, monastero di San Michele in Isola, biblioteca
Bibliografia: Meneghin 1962, I, p. 266.

* Vincenzo Guarana (Venezia, 1742-1815)
San Romualdo, 1773
Già Venezia, monastero di San Michele in Isola
Bibliografia: Zanetti 1792, p. 633; Meneghin 1962, I, p. 266; Guerrieri 2003, p. 252.

* Agostino Mengozzi Colonna (Venezia, 1725-1792)
Ornati ad affresco sul soffitto, 1773
Già Venezia, monastero di San Michele in Isola, biblioteca
Bibliografia: Meneghin 1962, I, p. 266.

Pietro Antonio Novelli (Venezia, 1729-1804)
San Romualdo commenta i salmi di Davide, 1789
Olio su tela, 195 x 141 cm
Iscrizioni: «PETRUS ANTONIUS NOVELLI PINXIT ANNO MDCCCLXXXIX» sul gradino in basso
Venezia, Museo Correr, inv. Cl. I n. 1794
Bibliografia: Memorie [1800] 1834, p. 40; Moschini 1808, p. 116; Moschini 1815, II, p. 398; Zanotto 1856, p. 671; Zanetti 1866, p. 6; *Guida* 1889, p. 31; Lorenzetti 1926, p. 688; Damerini 1928, p. 220; Voltolina 1932, p. 110; Donzelli 1957, p. 173; *Il Museo Correr* 1960, p. 271; Meneghin 1962, I, pp. 325 nota 93, 349 e nota 159; Pignatti 1962, p. 47; Arban 1970, p. 6; Novelli, Pietro Antonio 1975, p. 174; F. Pedrocchio, in *Una Città e il suo Museo* 1988, p. 274, n. IX.3; F. Pedrocchio, in *El Settecento veneziano* 1990, p. 170; Pallucchini 1995, p. 481.

Vincenzo Guarana (Venezia, 1742-1815)
San Romualdo consegna le chiavi della città di Tivoli all'imperatore Ottone III, ante 1792

Olio su tela, 187 x 265 cm
Venezia, Museo Correr, inv. Cl. I n. 1795 (deposito esterno a Ca' Farsetti)
Bibliografia: Zanetti 1792, p. 633; Moschini 1807, p. 6; Moschini 1808, pp. 6, 116; Moschini 1815, II, p. 398; Zanotto 1856, p. 671; Zanetti 1866, p. 4; Donzelli 1957, p. 106; *Il Museo Correr* 1960, p. 91; Meneghin 1962, I, pp. 325 nota 93, 349; Pallucchini 1995, p. 488; Guerrieri 2003, p. 252; Martin 2009, p. 164.

* Antonio Zucchi (Venezia, 1726 - Roma, 1795)
Due pale con santi camaldolesi, ante 1792
Già Venezia, chiesa di San Michele in Isola
Bibliografia: Zanetti 1792, p. 608.

BIBLIOGRAFIA CITATA

- M. BOSCHINI, *Le miniere della pittura*, in Venezia, appresso Francesco Nicolini, 1664.
M. BOSCHINI, *Le ricche miniere della pittura veneziana*, in Venezia, appresso Francesco Nicolini 1774.
A.M. ZANETTI, *Descrizione di tutte le pubbliche pitture della città di Venezia e isole circonvicine [...]*, in Venezia, presso Pietro Bassaglia, 1733.
Cronica veneta sacra e profana, o sia un compendio di tutte le cose più illustri ed antiche della città di Venezia, in Venezia, appresso Francesco Pittreri, 1736.
Charles-Nicolas Cochin, *Voyage d'Italie, ou recueil de notes sur les ouvrages de peinture et de sculpture qu'on voit dans les principales ville d'Italie [1751]*, III, à Paris, chez Ch. Ant. Jombert, 1758.
Forestiero illuminato intorno le cose più rare e curiose, antiche e moderne, della città di Venezia e dell'isole circonvicine, in Venezia, presso Giambattista Albrizzi q. Gir., 1765.
A.M. ZANETTI, *La pittura veneziana e delle opere pubbliche dei veneziani maestri libri V*, in Venezia, nella Stamperia di Giambattista Albrizzi, 1771.
A.M. ZANETTI, *Delta pittura veneziana e delle opere pubbliche dei veneziani maestri*, in Venezia, nella Stamperia di Giacomo Storti, 1792.
G. MOSCHINI, *Dell'isola di Murano. Narrazione [...]* pubblicata nelle nozze Varano-Dolfin, in Venezia, dalla Stamperia Palese, 1807.
G. MOSCHINI, *Guida per l'isola di Murano*, in Venezia, dalla Stamperia Palese, 1808.
Vincenzo da Canal, *Vita di Gregorio Lazzarini [...]* pubblicata la prima volta nelle nozze Da Mula-Lavagnoli

- [1732], a cura di G. Moschini, in Vinegia, dalla Stamperia Palese, 1809.
- G. MOSCHINI, *Guida per la città di Venezia all'amico delle Belle Arti*, 2 voll., Venezia, nella Tipografia di Alvisopoli, 1815.
- Memorie della vita di Pietro Antonio Novelli scritte da lui medesimo* [1800], in *Per le auspicate nozze del marchese Giovanni Salvatico colla contessa Laura Contarini*, a cura di L. Rusconi, Padova, Tipografia della Minerva, 1834.
- E. PAOLETTI, *Il fiore di Venezia*, I, Venezia, Tommaso Fontana Edit., 1839.
- F. ZANOTTO, *Nuovissima guida di Venezia e delle isole della sua laguna*, Venezia, presso Gio. Brizeghel Tip. Lit. Editore, 1856.
- N. PIETRUCI, *Biografia degli artisti padovani*, Padova, Tipografia Bianchi, 1858.
- V. ZANETTI, *Guida di Murano e delle celebri sue fornaci vetrarie*, Venezia, Stabilimento Tipografico Antonelli, 1866.
- Guida artistica della chiesa di S. Michele in Isola di Venezia*, Venezia, Tipografia dell'Ancora, 1889.
- D. ZANNANDREIS, *Le vite dei pittori, scultori e architetti veronesi pubblicate e corredate di prefazione e di due indici da Giuseppe Biadego [1831-1834]*, Verona, Stabilimento Tipo-litografico G. Franchini, 1891.
- P. MOLMENTI, G.B. Tiepolo. *La sua vita e le sue opere*, Milano, Ulrico Hoepli Editore, 1909.
- E. SACK, *Giambattista und Domenico Tiepolo. Ihr Leben und ihre Werke*, Hamburg, H. v. Clarmanns Kunstverlag, 1910.
- G. TRECCA, *Catalogo della Pinacoteca Comunale di Verona*, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1912.
- G. LORENZETTI, *Venezia e il suo estuario. Guida storico-artistica*, Venezia-Milano-Roma-Firenze, Casa Editrice d'Arte Bestetti e Tumminelli, 1926.
- G. FIOCCO, *Aggiunte di Francesco Maria Tassis alla guida di Venezia di Anton Maria Zanetti*, «Rivista mensile della città di Venezia», VI, 1927, pp. 141-174.
- G. DAMERINI, *I pittori veneziani del '700*, Bologna, Nicola Zanichelli, 1928.
- J.C. GOETHE, *Viaggio in Italia (1740)*, a cura di A. Farinelli, I, Roma, Reale Accademia d'Italia, 1932.
- M. VOLTOLINA, *Il pittore P.A. Novelli*, «Rivista di Venezia», XI, 1932, pp. 101-117.
- W. ARSLAN, *Studi sulla pittura del primo Settecento veneziano*, «Critica d'Arte», I, 1936, pp. 184-197.
- A. AVENA, *Il Museo di Castelvecchio a Verona*, Roma, La Libreria dello Stato, 1937.
- Tarsia (Tersia), Bartolomeo*, in *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler*, XXXII, a cura di H. Vollmer, Leipzig, E.A. Seemann, 1938, p. 450.
- Capolavori della pittura veronese, catalogo della mostra* (Verona, Castelvecchio, marzo-ottobre 1947), a cura di A. Avena, Verona, Officine Grafiche Albarelli, 1947.
- Zanchi, Antonio*, in *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler*, XXXVI, a cura di H. Vollmer, Leipzig, E.A. Seemann, 1947, p. 400.
- Mostra del Tiepolo, catalogo della mostra (Venezia, 1951)*, a cura di G. Lorenzetti, Venezia, Alfieri, 1951.
- E. POVOLEDO, *La scenografia architettonica del Settecento a Venezia*, «Arte Veneta», V, 1951 [1952], pp. 126-130.
- M. MURARO, *Nuova guida di Venezia e delle sue isole*, Firenze, Edizioni Arnau, 1953.
- C. DONZELLI, *I pittori veneti del Settecento*, Firenze, Sansoni, 1957.
- A. ALDRIGHETTI, *Il Museo di Castelvecchio*, con introduzione di L. Magagnato, Venezia, Neri Pozza Editore, 1960.
- Il Museo Correr di Venezia. Dipinti del XVII e XVIII secolo*, a cura di T. Pignatti, Venezia, Neri Pozza Editore, 1960.
- V. MENEGHIN, *S. Michele in Isola di Venezia*, 2 voll., Venezia, Stamperia di Venezia, 1962.
- T. PIGNATTI, *Restauri di pitture del Seicento e Settecento durante l'anno 1962 nel Museo Correr*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», a. VII, nn. 3-4, 1962, pp. 43-55.
- N. IVANOFF, *Bambini, Nicolò*, in *Dizionario biografico degli italiani*, V, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1963, pp. 644-645.
- G. EWALD, *Johann Carl Loth, 1632-1698*, Amsterdam, Menno Hertzberger & Co., 1965.
- A. RICCOBONI, *Antonio Zanchi e la pittura veneziana del Seicento*, «Saggi e Memorie di Storia dell'Arte», V, 1966, pp. 53-134.
- C. DONZELLI, Giuseppe Maria Pilo, *I pittori del Seicento Veneto*, Firenze, Edizioni Neri Sandron, 1967.
- P. CANNATA, *Romualdo, santo. Iconografia*, in *Bibliotheca Sanctorum*, XI, Roma, Città Nuova Editrice, 1968, pp. 375-383.
- A. ARBAN, *Aggiunte alla grafica di Pier Antonio Novelli*,

- «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», a. XV, n. 2, 1970, pp. 1-17.
- A. MARIUZ, *Giandomenico Tiepolo*, con prefazione di A. Morassi, Venezia, Alfieri, 1971.
- L. MORETTI, *Due contributi per Giuseppe Diamantini e per Pietro Uberti*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», a. XVI, nn. 3-4, 1971, pp. 47-54.
- M.G. BARONI, *Bambini, Nicolò*, in *Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo*, I, Torino, Giulio Bolaffi Editore, 1972, pp. 316-318.
- Bono, Ambrogio*, in *Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo*, II, Torino, Giulio Bolaffi Editore 1972, p. 214.
- L. OLIVATO, *Provvedimenti della Repubblica Veneta per la salvaguardia del patrimonio pittorico nei secoli XVII e XVIII*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1974 («Memorie della Classe di Scienze Morali, Lettere ed Arti», v. XXXVII, fasc. I).
- Novelli, Pietro Antonio*, in *Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo*, VIII, Torino, Giulio Bolaffi Editore, 1975, p. 174.
- A. MARIUZ, *La "Lapidazione di Santo Stefano" di Giandomenico Tiepolo ritrovata*, «Arte Veneta», XXXII, 1978 [1979], pp. 412-417.
- Tiepolo, tecnica e immaginazione, catalogo della mostra* (Venezia, Palazzo Ducale, luglio-settembre 1979), a cura di G. Knox, Venezia, Alfieri, 1979.
- G. KNOX, *Giambattista and Domenico Tiepolo. A Study and Catalogue Raisonné of the Chalk Drawings*, I, Oxford, Clarendon Press, 1980.
- R. PALLUCCHINI, *La pittura veneziana del Seicento*, I, Venezia, Alfieri, 1981.
- E. MARTINI, *La pittura del Settecento veneto*, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, 1982.
- G. FOSSALUZZA, *Una pala inedita di Ambrogio Bon a Conegliano*, «Arte Veneta», XXXVII, 1983 [1984], pp. 193-197.
- E. MERKEL, *Isola nord della laguna, in Restauri a Venezia 1967-1986*, Venezia, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1986, pp. 159-162 (Quaderni della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Venezia, 14, 1986).
- L. MORETTI, *Santo Piatti*, «Arte Veneta», XL, 1986 [1987], pp. 128-139.
- P. ZAMPETTI, *Antonio Zanchi*, Bergamo, Bolis, 1988.
- M. LUCCO, *Bon (o Bono), Ambrogio*, in *La pittura in Italia. Il Seicento*, II, Milano, Electa, 1988, p. 645.
- N. ROIO, *Diamantini, Giuseppe*, in *La pittura in Italia. Il Seicento*, II, Milano, Electa, 1988, p. 724.
- M. MAGRINI, *Francesco Fontebasso (1707-1769)*, Vicenza, Neri Pozza Editore, 1988.
- Una Città e il suo Museo. Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane*, catalogo della mostra (Venezia, Museo Correr, 1988), a cura di M. Gambier (numero speciale del «Bollettino dei Musei Civici Veneziani d'Arte e di Storia», n.s., XXX, 1986), Venezia, Civici Musei Veneziani d'Arte e di Storia, 1988.
- El Settecento veneziano. Aspectos de la pintura veneciana del siglo XVIII*, catalogo della mostra (Saragozza, Palacio de la Lonja - Palacio de Sastago, 6 ottobre-9 dicembre 1990), a cura di G. Romanelli, Zaragoza, Fundación Cultural Mapfre Vida, 1990.
- P. BELLINI, *Diamantini, Giuseppe*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XXXIX, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1991, pp. 638-641.
- S. MARINELLI, *Castelvecchio a Verona*, Milano, Electa, 1991.
- P. FRANCESCHI, *Venezia. San Michele in Isola. Guida pratica illustrata*, [Venezia, Stamperia di Venezia, 1992].
- C. HORNIG, *Bambini, Nicolò*, in *Allgemeines Künstlerlexikon. Die bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, VI, München-Leipzig, K.G. Saur, 1992, pp. 545-546.
- R. PALLUCCHINI, *La pittura nel Veneto. Il Settecento*, I, Milano, Electa, 1994.
- R. PALLUCCHINI, *La pittura nel Veneto. Il Settecento*, II, Milano, Electa, 1995.
- G. BALDISSIN MOLLI, *Elisabetta Lazzarini*, in *Le tele svelate: antologia di pittrici venete dal Cinquecento al Novecento*, a cura di C. Limentani Virdis, Mirano, Eidos, 1996, pp. 107-118.
- M. DE VINCENTI, *Antonio Tarsia (1662-1739)*, «Venezia Arti», X, 1996 [1997], pp. 49-56.
- C. HORNIG, *Bono (Bon), Ambrogio*, in *Allgemeines Künstlerlexikon. Die bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, XII, München-Leipzig, K.G. Saur, 1996, p. 596.
- R. RADASSAO, *Nicolò Bambini, "pittore pronto spedito ed universale"*, «Saggi e Memorie di Storia dell'Arte», XXII, 1998 [1999], pp. 129-297.
- M. KUNZE, *Diamantini, Giuseppe*, in *Allgemeines Künstlerlexikon. Die bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, XXVII, München-Leipzig, K.G. Saur, 2000, p. 67.
- S. GUERRIERO, *Guarana, Vincenzo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 60, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2003, pp. 251-253.

- Museo di Castelvecchio, a cura di G. Peretti, P. Marini, Venezia, Marsilio, 2003.
- A. CRAIEVICH, *Gregorio Lazzarini: bozzetti, modelletti, repliche*, «Arte in Friuli. Arte a Trieste», 26, 2007 [2008], pp. 85-98.
- E. LUCCHESI, *Angelo Venturini, pittore del Settecento a Venezia e in Istria*, «Histria Terra», 8, 2007, pp. 55-68.
- F. CIACCI, *Giuseppe Diamantini, "Kavalier da Fossombrone"*, [Fermignano], Edizioni Centro Studi "G. Mazzini", 2008.
- V. KAMIN KAJFEŽ, *Spregljedana signatura na Izgonu trgovcev iz templja Ambrogia Bona v piranski župnijski cerkvi sv. Jurija*, «Zbornik za umetnostno zgodovino», n.s., XLV, 2009, pp. 142-153.
- Andrew John Martin, *Guarana, Vincenzo, in Allgemeines Künstlerlexikon. Die bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, LXIV, München-Leipzig, K.G. Saur, 2009, pp. 163-164.

NOTE

¹ JOHANN CASPAR GOETHE, *Viaggio in Italia (1740)*, a cura di A. Farinelli, I, Roma, Reale Accademia d'Italia, 1932, pp. 31-32. Sopra tutti, due grandi dipinti erano capaci di fare «particolar pompa della virtù de' loro maestri: l'uno rappresenta l'idolatria del vitello d'oro, opera di Gregorio Lazzarini, e l'altro l'istoria del serpente di bronzo, il di cui autore [Antonio Zanchi] m'è scappato dalla memoria». Di opposto tenore, il giudizio complessivo del COMTE DE CAYLUS, *Voyage d'Italie, 1714-1715*, a cura di A.-A. Pons, Paris, Librairie Fischbacher, 1914, p. 125: «Leur autel, quoique de marbre, n'a pas plus de goût que les trois statues qui sont dessus. On y voit plusieurs peintures modernes et mauvaises».

² La quadreria conventuale, di cui ignoriamo la consistenza, annoverava tele di pregio, fra cui un perduto *Sant'Antonio da Padova* di Guido Reni; la sola memoria che ne rimane è affidata a una stampa di Pietro Monaco, datante al 1763, con la precisa indicazione «Pittura di Guido Reno posseduta da monaci caldolei di San Michele di Murano». Si veda DAVIDE APOLLONI, *Pietro Monaco e la Raccolta di cento dodici stampe di pitture della storia sacra*, Monfalcone (Gorizia), Edizioni della Laguna, 2000, p. 132, n. 8.

³ In merito al busto e al monumento funebre si veda la scheda di SUSANNA ZANUSO, in *Gian Lorenzo Bernini. Regista del Barocco*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo Venezia, 21 maggio - 16 settembre 1999), a cura di M.G. Bernardini, M. Fagiolo

dell'Arco, Milano, Skira, 1999, pp. 319-320, n. 34. Non è verificabile l'affermazione di FILIPPO BALDINUCCI, *Vita del cavaliere Gio. Lorenzo Bernino scultore, architetto e pittore*, in Firenze, nella Stamperia di Vincenzio Vangelisti, 1682, p. 104, che ricorda fra le opere di Gian Lorenzo anche un «angioiolo al sepolcro del card. Delfino a Venezia».

⁴ L'opera risulta saldata il 18 febbraio 1687; VITTORINO MENEGHIN, *San Michele in Isola di Venezia*, I, Venezia, Stamperia di Venezia, 1962, p. 341 e nota 124.

⁵ SIMONE GUERRIERO, *Paolo Callato: un protagonista della scultura barocca a Venezia*, «Saggi e Memorie di Storia dell'Arte», 21, 1997 [1998], p. 42. Per il contratto (11 novembre 1686) e i pagamenti (l'ultimo risale al 25 giugno 1687) si rimanda a MENEGHIN, *op. cit.*, I, p. 342 e nota 126. Brevi medaglioni biografici sugli scultori d'ora in poi citati si trovano nell'utile repertorio *La scultura a Venezia da Sansovino a Canova*, a cura di A. Bacchi, Milano, Longanesi & C., 2000.

⁶ Cibanica ricevette il saldo per la sua prestazione il 13 gennaio 1694; MENEGHIN, *op. cit.*, I, p. 342 e nota 127. Per la cronologia del *San Romualdo* di Callato si veda GUERRIERO, *op. cit.*, pp. 35, 76 nota 4.

⁷ Venezia, Biblioteca di San Francesco della Vigna, *Fondo San Michele di Murano, Autografi*, b. 3/26, lettera di Placido Zurla a Giannantonio Moschini in data 5 luglio 1814; il passo è riportato da MENEGHIN, *op. cit.*, I, p. 342.

⁸ *Ibid.*, I, p. 343. Cfr. inoltre PIETRO PAOLETTI, *L'architettura e la scultura del Rinascimento in Venezia*, I, Venezia, Ongania-Naya Editori, 1893, p. 168, e, per la precisazione circa la data di acquisto delle statue, SEVERINA VOCIALTA, *La chiesa di San Michele in Isola*, tesi di laurea, Università Ca' Foscari di Venezia, Facoltà di Lettere e Filosofia, relatore P. Rossi, a.a. 1988-1989, pp. 62-63.

⁹ La citazione è presa dalla lettera di Placido Zurla, che poté visionare alcune memorie manoscritte, oggi irrimediabilmente, secondo cui anche il disegno dell'altare, realizzato da tagliapietra Andrea Cavaliere, sarebbe attribuibile a Piazzetta; MENEGHIN, *op. cit.*, I, p. 343. L'unico pagamento allo scultore (un acconto di 80 ducati), su un foglio con varie annotazioni di spesa e, sul verso, una ricevuta datata 17 luglio 1698, viene segnalato da VOCIALTA, *op. cit.*, p. 131.

¹⁰ MENEGHIN, *op. cit.*, I, pp. 264, 344-345.

¹¹ *Ibid.*, I, pp. 345-346 e nota 143.

¹² *Ibid.*, I, p. 347 e nota 147. L'ultima ricevuta è del 25 luglio 1725; VOCIALTA, *op. cit.*, p. 71. Sotto la gamba dell'angioiolo a destra si legge la firma IACOBUS CONTIERUS SCULP.

¹³ MARCO BOSCHINI, *Le miniere della pittura*, in Venezia, appresso Francesco Nicolini, 1664, p. 525. Sull'artista, document-

tato dal 1611 al 1639, si veda RODOLFO PALLUCCHINI, *La pittura veneziana del Seicento*, I, Venezia, Alfieri, 1981, p. 90.

¹⁴ MENEGHIN, *op. cit.*, I, p. 347.

¹⁵ LUIGI LANZI, *Storia pittorica della Italia*, II/1, Bassano, a spese Remondini di Venezia, 1795-1796, p. 167.

¹⁶ GIORGIO FOSSALUZZA, *Una pala inedita di Ambrogio Bon a Conegliano*, «Arte Veneta», XXXVII, 1983 [1984], p. 194.

¹⁷ MENEGHIN, *op. cit.*, I, p. 348 e nota 153. Il contratto (7 maggio 1711) prevedeva l'inserimento nella scena, a fianco di san Romualdo, di «un altro monaco in di lui compagnia», di «un homo che abbeveri un mullo» e, presso la fonte, di «qualche fabbrica di nobile architettura».

¹⁸ Il quadro, che dimensionalmente coincide con la tela di Ambrogio Bon, fu integrato nel XVIII secolo da Domenico Zanetti; *ibid.*, I, p. 348, nota 150.

¹⁹ La precisazione attributiva si deve a LINO MORETTI, *Due contributi per Giuseppe Diamantini e per Pietro Uberti*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», a. XVI, nn. 3-4, 1971, pp. 47-48, che ha stabilito un probante parallelo con l'*Adorazione dei Magi* della chiesa di San Moisè, anteriore al 1684.

²⁰ ANTON MARIA ZANETTI, *Della pittura veneziana e delle opere pubbliche de' veneziani maestri libri V*, in Venezia, nella Stamperia di Giambattista Albrizzi, 1771, p. 420. Per la datazione, oltre alla citata lettera di Zurla a Moschini (cfr. MENEGHIN, *op. cit.*, I, p. 348 nota 152, che fornisce pure notizia di alcuni restauri), si veda VINCENZO DA CANAL, *Vita di Gregorio Lazzarini [...] pubblicata la prima volta nelle nozze Da Mula-Lavagnoli* [1732], a cura di G. Moschini, in Venezia, dalla Stamperia Palese, 1809, p. LX. Fra i documenti d'archivio esiste soltanto una ricevuta del 1709, che tuttavia non specifica l'opera cui Lazzarini stava attendendo; VOCIALTA, *op. cit.*, p. 162.

²¹ ALBERTO CRAIEVICH, *Gregorio Lazzarini: bozzetti, modelletti, repliche*, «Arte in Friuli. Arte a Trieste», 26, 2007 [2008], p. 91.

²² MENEGHIN, *op. cit.*, I, p. 348 e nota 152. Il telero venne restaurato nel 1733 da Giuseppe Zanchi, figlio del pittore.

²³ CHARLES-NICOLAS COCHIN, *Voyage d'Italie, ou recueil de notes sur les ouvrages de peinture et de sculpture qu'on voit dans les principales ville d'Italie* [1751], III, à Paris, chez Ch. Ant. Jombert, 1758, p. 125.

²⁴ MENEGHIN, *op. cit.*, I, p. 349. L'esistenza di un «gustoso» modelletto presso l'abate Giambattista Nalesso di Padova è attestata da GIANNANTONIO MOSCHINI, *Guida per la città di Venezia all'amico delle Belle Arti*, II, Venezia, nella Tipografia di Alvisopoli, 1815, p. 396.

²⁵ MENEGHIN, *op. cit.*, I, p. 346 e nota 145. L'artista, già nel 1709, si era dedicato ad alcuni lavori di poco impegno (il quadrante dell'orologio in chiesa, due prospettive in convento).

²⁶ ELENA POVOLEDO, *La scenografia architettonica del Settecento a Venezia*, «Arte Veneta», V, 1951 [1952], p. 127.

²⁷ La segnalazione della corretta autografia delle tele, già scomparse nel 1808, si trova in DA CANAL, *op. cit.*, p. n.n. nota 13, che, forse per un lapsus, ricorda un quadro con la *Samaritana*; a partire da ANTON MARIA ZANETTI, *Descrizione di tutte le pubbliche pitture della città di Venezia e isole circinvicine* [...], in Venezia, presso Pietro Bassaglia, 1733, p. 446, si trova sempre menzione di una *Maddalena*. Non è chiara l'antica ubicazione del dipinto di Gregorio Lazzarini con la *Sacra Famiglia*, poi trasferito presso il Museo Correr, che MENEGHIN, *op. cit.*, I, p. 349, indica nella sacrestia, malgrado il silenzio delle guide settecentesche.

²⁸ *Ibid.*; MONICA DE VICENTINI, *Antonio Tarsia (1662-1739)*, «Venezia Arti», X, 1996 [1997], p. 51.

²⁹ MENEGHIN, *op. cit.*, I, p. 349; LINO MORETTI, *Santo Piatti*, «Arte Veneta», XL, 1986 [1987], p. 138, nota 18.

³⁰ Stando alle fonti, le uniche altre opere di Tarsia presenti a Venezia, oggi disperse, erano un *San Paolo calato dalla finestra* nella chiesa di San Polo e un'*Adorazione dei pastori* nella chiesa di San Giovanni Decollato; ZANETTI, *Descrizione*, *op. cit.*, pp. 266, 435.

³¹ TATJANA BUŠMINA, *Al servizio di tre imperatori. Pittori italiani a San Pietroburgo nel XVIII secolo, in Pietroburgo e l'Italia, 1750-1850. Il genio italiano in Russia*, catalogo della mostra (Roma, 30 aprile-15 giugno 2003), a cura di S. Androsov, V. Strada, Ginevra-Milano, Skira, 2003, p. 56.

³² MENEGHIN, *op. cit.*, I, p. 349; ZANETTI, *Descrizione*, *op. cit.*, p. 445. Sulla cupola si scorge appena qualche traccia dell'affresco di Venturini, forse un'iconografia cristologica in ricordo della vecchia titolazione della cappella al Santissimo Salvatore.

³³ ROBERTO RADASSAO, *Niccolò Bambini "pittore pronto spedito ed universale"*, «Saggi e Memorie di Storia dell'Arte», XXII, 1998 [1999], pp. 198-199.

³⁴ GIUSEPPE FIOCCO, *Aggiunte di Francesco Maria Tassis alla guida di Venezia di Anton Maria Zanetti*, «Rivista mensile della città di Venezia», VI, 1927, p. 174.

³⁵ MARINA MAGRINI, *Francesco Fontebasso (1707-1769)*, Vicenza, Neri Pozza Editore, 1988, pp. 192-193, n. 177.

³⁶ DARIO SUCCI, *Giandomenico Tiepolo. L'opera incisa, in I Tiepolo. Virtuosismo e ironia*, catalogo della mostra (Mirano, Barchessa Villa xxv aprile, 11 settembre-30 novembre 1988), a cura di D. Succi, Torino, Umberto Allemandi & C., 1988, p. 180, n. 79. Alla fine del 1757, inviando una copia della stampa a Pierre-Jean Mariette, l'artista la definiva una «Piccola palla d'altare da me dipinta a Murano»; LIENEKE CHRISTINA J. FRERIGHS,

Nouvelles sources pour la connaissance de l'activité de graveur des trois Tiepolo. «Nouvelles de l'estampe», 1971, p. 221.

³⁷ ADRIANO MARIUZ, *Giandomenico Tiepolo*, con prefazione di A. Morassi, Venezia, Alfieri, 1971, p. 77. Per i disegni preparatori, si veda GEORGE KNOX, *Giambattista and Domenico Tiepolo. A Study and Catalogue Raisonné of the Chalk Drawings*, I, Oxford, Clarendon Press, 1980, p. 323, cat. P.311.

³⁸ MENEGHIN, *op. cit.*, I, p. 350 e nota 161. La tela si trovava in chiesa ancora nel 1866.

³⁹ MOSCHINI, *op. cit.*, II, p. 395.

⁴⁰ DA CANAL, *op. cit.*, p. LX. Cfr. pure MENEGHIN, *op. cit.*, I, pp. 265-266, da cui si apprende di un busto marmoreo di *San Pier Damiani*, scolpito nel 1709 da Paolo e Giuseppe Groppelli, un tempo sopra il portale della libreria.

⁴¹ *Ibid.*, I, p. 266.

⁴² PAOLO DELORENZA, *La galleria di Minerva. Il ritratto di rappresentanza nella Venezia del Settecento*, Sommampagna (Verona)-Venezia, Cierre-Venezia Barocca, 2009, p. 223.

⁴³ ANTON MARIA ZANETTI, *Della pittura veneziana e delle opere pubbliche dei veneziani maestri*, in Venezia, nella Stampe-

ria di Giacomo Storti, 1792², p. 633. La tela è forse documentata visivamente da un'immaginetta, in vendita presso Teodoro Viero, recante in basso l'indicazione «V. Guarana Inv. - Car. Orsolini Sculp.»; Venezia, Accademia di Belle Arti, Fondo Storico, EFFIGI, 31/71.

⁴⁴ *L'arte*, a cura di S. Sponza, in *San Clemente. Storie veneziane di civiltà e inciviltà*, Venezia, Italia Nostra, 1995, p.n.n., fig. 15.

⁴⁵ RODOLFO PALLUCCHINI, *La pittura nel Veneto. Il Settecento*, II, Milano, Electa, 1995, p. 488.

⁴⁶ Ne conosciamo la «Prima invenzione» su carta, disegno passato in vendita da Christie's, London, 6 dicembre 1988, n. 30, ma già in collezione Rutishauser a Ginevra; ADRIANA ARBAN, *Aggiunte alla grafica di Pier Antonio Novelli*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», XV, 2, 1970, p. 6.

⁴⁷ *Memorie della vita di Pietro Antonio Novelli scritte da lui medesimo* [1800], in *Per le auspicate nozze del marchese Giovanni Salviatico colla contessa Laura Contarini*, a cura di L. Rusconi, Padova, Tipografia della Minerva, 1834. Per la ricevuta di pagamento, si veda MENEGHIN, *op. cit.*, I, p. 349, nota 159.

⁴⁸ ZANETTI, *Della pittura veneziana, 1792*, *op. cit.*, p. 608.

L'arcipelago camaldolese nella laguna di Venezia: ricognizione sulla eredità artistica

Camillo Tonini

Nella ricchezza di segni e di informazioni che fornisce la *Veduta di Venezia* di Jacopo de' Barbari, sintetica quanto straordinaria descrizione cartografica edita per la prima volta nell'anno Millecinquentesimo, il monastero camaldolese di San Giovanni Battista si presenta in posizione privilegiata di grande rilievo e di buona definizione. Questo cenobio, situato nella parte più orientale dell'isola della Giudecca, appare infatti in primo piano in questa innovativa veduta prospettica a volo d'uccello, che scopre da un virtuale punto elevato, a sud della città, l'intricato tessuto urbano veneziano, quando la città lagunare era all'apice della sua fortuna commerciale e politica. Nella carta il complesso camaldolese e quello benedettino dell'isola di San Giorgio Maggiore sembrano formare una sorta di passaggio obbligato attraverso il quale sia la fittizia linea prospettica, sia la reale linea del percorso di navigazione di chi proveniva dalla laguna meridionale, coincidono nella direzione di Piazza San Marco, il simbolo della potenza veneziana e il centro della complessa composizione cartografica. La chiesa di San Giovanni Battista vi compare ancora nelle forme quattrocentesche, prima dei rifacimenti iniziati nel primo decennio del Cinquecento, con l'abside a oriente, a tre navate, e con accanto l'agile campanile quadrangolare, che, trguardato con quello di San Marco, anche nelle giornate nebbiose o di cattivo tempo offriva ai naviganti che provenivano da meridione una linea di riferimento sicuro per raggiungere la città. All'apice del campanile, la cella campanaria, ritmata da archetti romanici, fa da base all'alta cuspidale poligonale, che nella silografia debarberiana impagina il toponimo "S. Jo. batista" e identifica questo insediamento camaldolese.

Attorno alla chiesa si sviluppano gli edifici del monastero, uno dei quali, a forma di elle rovesciata e su due piani, appena sotto il tetto presenta le finestrelle regolari delle celle dei monaci. Gli altri due lati, costituiti da basse

muraglie, formano un piccolo chiostro quadrato, separato dalle contigue aree scoperte dedicate alle colture orticole e ad una pergola sostenuta a volta, dove s'intrecciano viti e altri arbusti. Al di fuori del sagrato della chiesa al quale si accede per via acquea, tutto il complesso monastico è definito da un muro con torri e due porte delle quali una apre direttamente sulle acque lagunari e l'altra su una riva emersa; questa cinta funge anche da barriera verso la parte urbana dell'isola della Giudecca.

L'area di questo monastero è così individuata entro confini precisi e, secondo la consuetudine dell'Ordine camaldolese, in una posizione che risulta marginale rispetto al cuore pulsante della città ma comunque in dialogo con i luoghi del potere e della cultura, in modo tale che, nell'osservanza della regola cenobitica, i monaci potevano coltivare la propria vocazione religiosa senza rinunciare ad essere attenti alla conoscenza e al confronto con il mondo reale.

Per le caratteristiche prospettiche proprie della *veduta a volo d'uccello*, che rimpicciolisce e appiattisce i particolari tanto più ci si allontana dal primario punto d'osservazione, meno generosa di informazioni, ma ugualmente imprescindibile per la sua ricostruzione storica, risulta la stessa silografia del de' Barbari per il principale e più famoso dei monasteri camaldolesi a Venezia, San Michele in Isola.

Situato nella laguna nord, in una zona opposta a quella di San Giovanni Battista, lungo il percorso di navigazione che proviene dalla terraferma di settentrione, anche questo monastero occupa una posizione strategica ai margini della città, quale presidio della fede e della preghiera ma anche come luogo aperto e accessibile a tutte le scienze che approdavano a Venezia da ogni parte del mondo. Dal sapiente segno di de' Barbari, accanto al toponimo "Michahel", spicca il campanile nelle innovative forme codussiane della Rinascenza. Sacrificato inevitabilmente